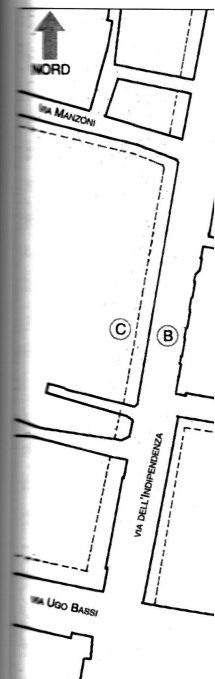


Fig. 8. Sulla pianta dell'odierna Bologna sono indicati: il tracciato ipotetico delle "mura di selenite" dal tardoantico al X-XI secolo e il teatro romano, la posizione delle "quattro croci". Viene segnalata, presso la cinta, l'ubicazione della cattedrale, in forma attuale, che persiste sul sito degli impianti precedenti: all'interno è posizionata l'ipotizzata "cattedrale" paleocristiana.

L'antica *Domus Episcopi*, oltre il *cardo*, potrebbe essere stata abbandonata lentamente, mentre si creava dietro la cattedrale un nuovo palazzo (che potrebbe essersi articolato in *vetus* e *novum*) e aver visto l'edificio più antico (il *palatium vetus*) prospiciente l'attuale via Altabella. La struttura che ancora esiste su tale via non collima infatti con le indicazioni topografiche insite nei testi. Parimenti dicasi per il *palatium novum* ricordato dal XIII secolo, costruito a Nord dell'insula episcopale, verso l'attuale via Del Monte e rifatto nel secolo XVI. Con l'apertura della porta dei leoni sul lato meridionale della cattedrale e con la creazione della piazza del Comune il palazzo vescovile su via Altabella (il *palatium vetus*) si volge verso la piazza



civica in un rinnovo nord-sud dell'impianto. La storiografia bolognese della città su via Altabella ricostruisce o ricostruisce due porte ancora visibili quanto resta di un edificio del XII secolo, che è in parte in legno. Mancano di restare una cronologia

a) Piste di ricerca e La localizzazione di piste per i suoi edifici per comprendere la storia antica. Il possesso